

Allegato 1 – Template Sapienza della SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE - 2022

| | |
|---------------------------------|---------------------------|
| Denominazione del CdS | Ingegneria Chimica |
| Codicione¹ | 0580107302300001 |
| Codice Corso² | 30426 |

| | | | |
|--|--|--------------------------------|--|
| Classe di laurea | LM-22 | | |
| Sede | Roma | | |
| Dipartimento | Ingegneria Chimica Materiali Ambiente | | |
| Facoltà | Ingegneria Civile e Industriale | | |
| Anno di Attivazione | 2001 | | |
| Tipo | <input type="checkbox"/> L | <input type="checkbox"/> LMCU | <input checked="" type="checkbox"/> LM |
| Erogazione³ | <input checked="" type="checkbox"/> Convenzionale | <input type="checkbox"/> Mista | <input type="checkbox"/> Prevalentemente a distanza <input type="checkbox"/> Integralmente a distanza |
| Durata normale | 3 anni | | |
| Commissione di Gestione AQ (CGAQ) | <p>Composizione Commissione <u>Componenti obbligatori</u> Prof. Luca Di Palma (Responsabile della Scheda di Monitoraggio) Prof.ssa Cecilia Bartuli (Responsabile del Cds) Dott.ssa Elena Cardenà (Rappresentante gli studenti)</p> <p><u>Altri componenti</u> Prof.ssa Paola Russo (Docente del Cds) Prof. Angelo Schiavi (Docente del Cds) Prof. Jacopo Tirillò (Docente del Cds) Prof. Antonio Zuorro (Docente del Cds) Dr.ssa Ilaria Cagnizi (Tecnico Amm. con funzione di referente per la didattica)</p> <p>La Commissione di Gestione AQ si è riunita, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni della Scheda di Monitoraggio Annuale: - il giorno 20-10-2022, Oggetto della riunione: scaricare e rendere disponibili alla Commissione i dati relativi agli indicatori sulla qualità della didattica e sulla occupabilità dei laureati, nonché distribuire il lavoro tra i singoli membri della commissione; - il giorno 27-10-2022 Oggetto della riunione: analizzare e discutere gli indicatori, confrontarli con i valori degli anni passati e degli atenei di riferimento; - il giorno 03-11-2022 Oggetto della riunione: commentare i dati quantitativi degli indicatori dopo averli organizzati per maggiore chiarezza in forma grafica, esplicitandone gli andamenti dal 2015 ad oggi, evidenziando le criticità e le possibili soluzioni; - il giorno 10-11-2022 Oggetto della riunione: elaborazione della versione finale della scheda, comprendente le azioni di intervento pianificate. - Il giorno 11-01-2023 Oggetto della riunione: analisi delle osservazioni del Comitato di Monitoraggio di</p> | | |

¹ Il “codicione” è indicato sulla SMA del CdS inviata dal Manager Didattico di Facoltà.

² Il “codice corso” è indicato su GOMP e nel Catalogo dei CdS

³ Riportare l’indicazione della modalità di svolgimento riportata nella SUA-CdS.

| | |
|---|---|
| | Ateneo e della Commissione Paritetica; elaborazione della versione finale della scheda. |
| Sintesi dell'esito della discussione dall'Organo Collegiale periferico responsabile della gestione del CdS | La versione finale della Scheda di Monitoraggio, emendata e ulteriormente collegialmente discussa nei suoi contenuti, è stata approvata dal CAD in data 20/01/2023. |

1. COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DELLE EVENTUALI CRITICITÀ RICONTRATE

Indicatori di attrattività

Il dato degli avvisi di carriera al primo anno LM (indicatore iC00a) del 2021 mostrano una diminuzione rispetto al 2020 (57 rispetto a 66), in analogia con l'andamento già in decremento osservato nel 2020 (66 rispetto a 86 del 2019), risultando comunque superiore rispetto alla media degli altri atenei dell'area geografica, e superiore anche al valore medio degli Atenei non telematici. Gli iscritti per la prima volta a LM (indicatore iC00c), risultano inferiori a quelli del 2020 (56 invece di 65), confermando una diminuzione osservata a partire dal 2019. Anche i valori di questo indicatore risultano superiori alla media degli atenei della stessa area geografica e di tutti gli atenei non telematici. In generale, i dati del 2021 pur mostrando una diminuzione rispetto al 2020, sono sempre superiori ai valori della media degli atenei dell'area geografica e degli atenei non telematici. Il numero degli iscritti (iC00d) risulta in leggera diminuzione (190 rispetto a 196 del 2020), ma mantiene la tendenza positiva osservata nell'ultimo anno rispetto agli anni 2016-2018, recuperando i valori del 2017. I dati rimangono sempre molto al di sopra della media degli atenei della stessa area geografica e di tutti gli atenei non telematici.

I dati relativi alla percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro ateneo (indicatore iC04) mostrano un netto miglioramento (21%), rispetto al valore osservato nel 2020 (12%) e nel 2019 (5.8%). Tale valore supera il valore medio degli atenei della stessa area geografica, ma rimane leggermente inferiore alla media degli altri atenei non telematici (circa 24%).

Crediti maturati

Nel 2020 la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studio che hanno acquisito almeno 40 CFU (indicatore iC01) è in aumento (60,9%) rispetto all'anno precedente, raggiungendo il valore massimo dell'ultimo quinquennio, nettamente al di sopra della media degli atenei non telematici e degli atenei della macroregione.

I dati relativi alla percentuale di CFU conseguiti al 1° anno su CFU da conseguire (indicatore iC13) porta nel 2020 ad un valore del 68,6%, in risalita dopo la leggera flessione del 2019 e nettamente al di sopra delle medie di area geografica e della media degli altri atenei, nonché prossimo al massimo dell'ultimo quinquennio, registrato nel 2018 (69,5%).

I dati relativi alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (indicatori iC15/ iC15bis) si mantengono sui livelli alti già riscontrati negli anni precedenti (87,7%, superiori alla media degli altri atenei non telematici e alla media dell'area geografica, che si attestano rispettivamente all'84,9% e 83,2%).

I parametri iC16 e iC16bis, (relativi rispettivamente alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno, o almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) dopo il picco raggiunto nel 2018 (pari al 56%), e la diminuzione riscontrata nel 2019 (39,5%) sono ripresi a risalire nettamente, raggiungendo il 50,2%, valore leggermente inferiore alla media degli altri atenei non telematici ma superiore alla media dell'area geografica.

Regolarità carriera

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) conferma l'andamento crescente riscontrato nell'ultimo quadriennio: il valore ottenuto nel 2021 (53,5%), in netto aumento rispetto al 2020 (23,5,9%), è ora superiore alla media degli atenei della medesima area geografica che a quelli non telematici, ma ancora inferiore agli atenei non telematici. Tale indicatore, evidenziato nel 2021 come criticità del corso di laurea ha trovato beneficio dall'implementazione dell'azione prevista nella Scheda SMA 2021, che ha previsto la costituzione di una commissione didattica, la quale, tra gli altri, ha anche il compito di esercitare una specifica azione di orientamento agli studenti, in particolare quelli non frequentanti, mediante attività di tutoraggio mirato, nella scelta degli esami e costruzione del piano di studio.

La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17), pari all'84%, continua a crescere, sia pur lievemente (era all'83% nel 2019). Tale valore diventa peraltro superiore sia alla media della macroregione che alla media degli Atenei non telematici.

La percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22) è in calo rispetto allo scorso anno, attestandosi nel 2020 al 45,3% contro il 52% del 2019. A tale diminuzione, che si riscontra anche per gli atenei della macroregione e per l'insieme degli atenei non telematici, a dimostrazione di una criticità generalizzata, risente inevitabilmente della situazione di pandemia, che ha sensibilmente rallentato (e, per alcuni periodi, interrotto) le attività di laboratorio, soprattutto inerenti lo svolgimento della tesi di laurea, aumentando quindi i tempi necessari per il conseguimento del titolo di studio.

La percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studio (iC14) è sempre molto elevata, pari nel 2020 al 98,5%, in linea con la media degli atenei della stessa area geografica e degli atenei non telematici, così come pari al 100% è il valore della percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno

(iC21).

Internazionalizzazione

I valori degli indicatori analizzati (iC10, iC11 e iC12) seguono andamenti in linea con quelli dell'anno precedente.

In particolare, l'indicatore iC10, relativo alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, risulta in leggero calo nel 2020 pur rimanendo tra la media degli Atenei non telematici dell'area geografica e degli Atenei non telematici nazionali.

L'indicatore iC11 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che ha conseguito almeno 12 CFU) risulta in diminuzione rispetto allo scorso anno, va osservato che i valori assoluti di questo indicatore sono molto bassi (0-3) pertanto il valore risulta molto oscillante da un anno all'altro.

Va comunque nuovamente segnalato che i dati analizzati riguardante gli indicatori iC10 e iC11 tengono in considerazione soltanto gli studenti regolari e non quelli che sfiorano, anche solo di qualche mese, la durata regolare del corso: probabilmente, se si tenesse in considerazione la totalità degli studenti che acquisisce CFU all'estero, il dato sarebbe ben diverso, dato che un numero sempre maggiore di studenti trascorre un periodo di studi all'estero.

L'indicatore iC12, relativo agli studenti che hanno acquisito il precedente titolo di studio all'estero, risulta ancora in crescita, attestandosi nel 2021 allo 0,14% contro lo 0,09% del 2020 e assumendo valori % significativamente superiori alla media degli Atenei non telematici dell'area geografica degli Atenei non telematici). L'incremento è sostanzialmente dovuto all'inserimento di un curriculum ("Chemical engineering for innovative processes and products") erogato completamente in lingua inglese, per il quale la maggior parte degli iscritti è straniera.

È attivo, al momento, un accordo bilaterale con l'Universidad Central de Venezuela, da cui, per ragioni economiche e politiche, il flusso in ingresso ha subito un notevole rallentamento.

Qualità e sostenibilità della docenza

La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08) per l'anno 2021 risulta essere pari al 100% come per il 2020 e in aumento rispetto all'anno 2019 (pari all'83,3%) valore che risulta maggiore della media degli atenei della stessa area geografica ed agli atenei non telematici nell'ultimo anno (2021).

Anche la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) è nell'arco degli ultimi tre anni in crescita e risulta essere nel 2021 pari a 90,2% rispetto a 89,5% e 83,3% rispettivamente per gli anni 2020 e 2019 valore superiore alla media degli atenei della stessa area geografica e agli atenei non telematici nell'ultimo anno (2021).

Per quanto riguarda invece il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27) il valore risulta in calo nell'ultimo triennio e risulta essere pari al 8,3% per l'anno 2021 mentre 9,3% e 10,5% rispettivamente per gli anni 2020 e 2019 valore che nell'ultimo anno risulta inferiore alla media degli atenei della stessa area geografica e agli atenei non telematici.

Lo stesso decremento mostra il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28) passando da 4,6% per l'anno 2021 al 5,4% del 2020 e 6,6% del 2019 ed anche in questo caso il valore che nell'ultimo anno risulta inferiore alla media degli atenei della stessa area geografica e agli atenei non telematici.

Soddisfazione e occupabilità

La percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (iC07) risulta essere nell'anno 2021 in aumento (96,8%) rispetto al 2020 (95,0%) ma ancora in leggera diminuzione rispetto all'anno 2019 (97,9%) valore che comunque risulta superiore nell'intero triennio alla media degli atenei della stessa area geografica e agli atenei non telematici.

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25), è in crescita nell'anno 2021, attestandosi al 96,6% rispetto al biennio 2020-2019 (92% e 95% rispettivamente), dato superiore rispetto alla media degli atenei della stessa area geografica e agli atenei non telematici. Diminuisce leggermente (88,2%) la percentuale di laureati occupati a 1 anno dal titolo, non impegnati in formazione non retribuita, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, (iC26) rispetto al biennio 2020-2019 (91,2% e 74% rispettivamente), valore più elevato rispetto alla media degli atenei della stessa area geografica e agli atenei non telematici. Anche il dato relativo ai laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita, non necessariamente regolata da un contratto, è più elevato rispetto alla zona geografica e alla media nazionale.

Il rapporto di soddisfazione complessiva ovvero rapporto tra il numero di studenti che, alla domanda circa la soddisfazione complessiva per un insegnamento, si sono dichiarati pienamente soddisfatti e la somma di quanti si sono dichiarati insoddisfatti, o più insoddisfatti che soddisfatti (RS) è in netta crescita nell'anno 2021, attestandosi al 3,72% rispetto al biennio 2020-2019 (3,06% e 2,58% rispettivamente).

Commento finale

Si osserva per il CdS un generale miglioramento per tutti gli indicatori presi in considerazione, compresi gli indicatori sotto osservazione a seguito dell'analisi condotta lo scorso anno. Una criticità emersa è tuttavia legata alla diminuzione

degli studenti iscritti, indice di una scarsa attrattività del CdS. La diminuzione delle immatricolazioni, evidente dal 2019, e parallela ad un rallentato flusso in uscita dalla triennale di cui il CdS è sbocco naturale, non è compensata dall'ingresso di studenti internazionali, per i quali le procedure di ammissione dell'Ateneo hanno subito rallentamenti evidenti negli ultimi due anni. La Commissione valuta la migliore azione di miglioramento per risolvere tale criticità quella corrispondente al miglioramento della regolarità delle carriere in quel CdS.

2. COMMENTO SINTETICO DEL CONFRONTO DIRETTO, SULLA BASE DEGLI INDICATORI ANVUR, CON UNO O PIÙ CORSI DI STUDIO APPARTENENTI ALLA MEDESIMA CLASSE CHE, PER COERENZA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEL PROGETTO FORMATIVO E/O PERCHÉ IN COMPETIZIONE DIRETTA SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO, RAPPRESENTANO IL NATURALE RIFERIMENTO

Andamento indicatori rispetto agli Atenei di L'Aquila, Napoli Federico II, Pisa, Roma Campus Biomedico, Bologna e Padova.

Gli atenei selezionati sono in primo luogo quelli più prossimi geograficamente in cui è presente il CdS magistrale classe LM-22. Nel confronto va tenuto conto che la numerosità degli iscritti alla laurea magistrale dell'ateneo di Napoli Federico II è alquanto maggiore di quella del CdS, che supera, invece, l'Ateneo di Pisa e, soprattutto, quelli de L'Aquila e Roma Campus Bio-Medico.

I dati relativi alla percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro ateneo (indicatore iC04) mostrano un netto miglioramento (21%), rispetto al valore osservato nel 2020 (12%) e nel 2019 (5.8%). Tale valore supera il valore medio degli atenei della stessa area geografica, ma rimane leggermente inferiore alla media degli altri atenei non telematici (circa 24%).

Il valore dell'indicatore iC01 (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studio che hanno acquisito almeno 40 CFU) è superiore a quelli degli atenei di Pisa, Napoli, ma leggermente inferiore a quello di Roma Campus Bio-Medico. Volendo estendere l'analisi ad Atenei generalisti di altra macroregione, ma di comprovata attrattività, l'indicatore iC01 risulta peraltro superiore a Bologna e inferiore a Padova.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), in incremento come evidenziato nel paragrafo precedente a seguito dei primi risultati delle azioni implementate descritte nella Scheda SMA 2021, è ora superiore a quella degli atenei di Padova e Pisa, ma inferiore a quella degli atenei di Bologna, Napoli Federico II e Roma Campus Bio-Medico. Da tale confronto si evince come per tale criticità, sia pur ancora presente, il CdS sembra aver intrapreso una strada che possa condurre ad una risoluzione.

L'indicatore iC13 (68,6%), come lo scorso anno, si mantiene superiore a quello degli altri Atenei presi a riferimento, ad eccezione di Padova (82,11%), cui peraltro si avvicina, mentre la percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studio (iC14) è in linea con quella di tutti e sei gli atenei considerati per il confronto.

L'indicatore iC15, relativo agli studenti che hanno maturato almeno 1/3 dei CFU previsti nel I anno, è inferiore a Padova, in linea con Bologna e sensibilmente superiore a tutti gli altri Atenei considerati. Analoghe considerazioni possono essere fatte per l'indicatore iC16, relativo agli studenti che hanno maturato almeno 2/3 dei CFU previsti nel I anno, anch'esso inferiore a Padova, in linea con Bologna e sensibilmente superiore a tutti gli altri Atenei considerati. Per quanto riguarda gli altri indicatori relativi alla regolarità delle carriere, per l'indicatore iC17 si riscontrano valori inferiori al Campus Bio-Medico e a Bologna, ma nettamente superiori agli altri Atenei considerati.

L'indicatore iC22 è invece l'unico per il quale i valori in generale si discostano molto tra di loro: molto alti per il Campus Bio-Medico, molto bassi per Pisa e Napoli, con Sapienza che si colloca dietro il Campus, con un valore leggermente inferiore anche a Bologna e Padova.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione risultano in crescita gli indicatori iC11 e iC12 rimanendo in linea con quelli degli atenei non telematici dell'area geografica. In particolare, la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10) al 2018 era superiore a tutti gli atenei dell'area mentre nel 2020/21 ha subito un leggero calo risultando inferiore a Napoli ma superiore a Bologna, Pisa, Padova e al Campus Bio-Medico.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che ha conseguito almeno 12 CFU (iC11) al 2021 risulta in calo e inferiore al Campus Bio-Medico, Bologna e Napoli. Infine, l'indicatore iC12, relativo agli studenti che hanno acquisito il precedente titolo di studio all'estero, ha valori sempre in aumento continuando la crescita che aveva avuto anche nel 2019, risulta quindi più alto rispetto alla media degli Atenei non telematici dell'area geografica, ma leggermente inferiore a Bologna.

Per quanto riguarda la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08) il valore risulta in linea con quello di Pisa, Padova e L'Aquila (100%) ed in media il più elevato tra gli altri atenei considerati.

Per quanto riguarda la percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) il valore risulta in lievemente minore di Pisa (95%) ed in media il più elevato tra gli altri atenei considerati.

Per il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27) il valore è lievemente più alto rispetto a L'Aquila e al Campus (all'incirca 7%) e mostra invece un valore nettamente inferiore rispetto a Pisa (14%), Napoli (18%), Padova (20%) e Bologna (30%).

Per il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28) il valore è lievemente più alto rispetto a L'Aquila (3,5%) e mostra invece un valore inferiore rispetto agli altri atenei considerati (Pisa (11%), Napoli (7%), Padova (14%), Campus (9,5%) e Bologna (23%)).

Per quanto riguarda la percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (iC07) il valore è in linea con le università prese in considerazione, lievemente più alto rispetto a Bologna, Napoli, Padova e superiore invece rispetto al Campus Biomedico, mostrando una lieve flessione negativa rispetto all'Aquila e a Pisa.

Per quanto concerne la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (indicatore ic25) il valore è in linea con le università prese in considerazione, mostrando una lieve flessione negativa rispetto a Napoli e Campus Biomedico. Per l'indicatore iC26, percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo, il valore risulta in linea con quello di Pisa (88%) ed in media il più elevato tra gli altri atenei considerati tranne rispetto all'Aquila (100%)

Il confronto effettuato non mostra criticità particolari nel CdS rispetto agli Atenei scelti come riferimento.

3 AZIONI DI MIGLIORAMENTO DA INTRAPRENDERE CON RIFERIMENTO AD INDICATORI CRITICI EVIDENZIATI

Azioni proposte in relazione alle eventuali criticità identificate **dal CdS nella precedente Sezione 1 e/o dalla Commissione Paritetica nella sua relazione risolvibili a livello di CdS**. Eventuali azioni di miglioramento risolvibili a livello di struttura didattica o di Ateneo vanno indicate nella Sezione 4.

Indicare la denominazione dell'indicatore critico (o degli indicatori), l'azione da intraprendere, la tempistica di realizzazione, il responsabile, il target per misurarne l'efficacia, ecc.

Il quadro seguente è da duplicare per ciascuna azione proposta

| | |
|---|--|
| Obiettivo n. | n.1 / SMA-2022: Riduzione del numero degli immatricolati |
| Indicatore/i di riferimento | <i>iCO0b</i> |
| Problema da risolvere Area da migliorare | <i>Riduzione del numero degli iscritti, ridotta attrattività del CdS nei confronti di studenti dello stesso Ateneo e provenienti da altri Atenei, anche stranieri</i> |
| Azioni da intraprendere | <i>Analisi e rivisitazione del curriculum in lingua inglese</i> |
| Modalità di verifica del miglioramento dell'indicatore | <i>Incremento del 10% in un biennio del numero degli immatricolati puri, con particolare riferimento a studenti provenienti da istituzioni estere</i> |
| Responsabilità | <i>Commissione Didattica e CAD nel suo insieme</i> |
| Risorse necessarie | <i>Docenti del CAD</i> |
| Tempi di esecuzione e scadenze | <i>Il tempo di realizzazione dell'intervento è stimato in un anno accademico. Le prime misure correttive saranno già apportate al manifesto dell'A.A. 2023-24, ma i risultati di una revisione sostanziale potranno vedersi nei dati di immatricolazione al CdS nell'A.A. 2024-25.</i> |

4. CRITICITA' NON RISOLVIBILI A LIVELLO DI CORSO DI STUDIO

Segnalare eventuali criticità che possono essere risolte a livello di struttura didattica (Dipartimento/Facoltà) o di Ateneo, delimitandole e definendole in modo concreto e suggerendo possibili azioni. Si raccomanda di non stilare dei meri "cahiers de doléance" ovvero degli elenchi di rimostranze.

4.1 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo dalla struttura didattica (Dipartimento/ Facoltà)

La risoluzione/miglioramento del problema spazi è fondamentale per permettere una pianificazione efficace della didattica e fornire agli studenti dei luoghi adeguati dove poter studiare nelle ore non impegnate dalle lezioni. La disponibilità di un maggior numero di aule consentirebbe di formulare orari delle lezioni più consoni, evitando le sovrapposizioni fra i diversi insegnamenti non obbligatori erogati e consentendo agli studenti una più agevole organizzazione della frequenza.

4.2 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo a livello di Ateneo

Le procedure di selezione, accesso, interazione con la piattaforma MIUR UNIVERSITALY e successiva immatricolazione degli studenti extra UE in ingresso risultano assolutamente troppo complesse e necessitano urgentemente di una razionalizzazione e semplificazione. A fronte dell'efficienza dell'Ufficio di Ateneo preposto alla pre-selezione delle candidature, la successiva fase di interazione con UNIVERSITALY, verifica finale e immatricolazione degli studenti accettati in preselezione è criticamente lenta e inefficiente. Il risultato si traduce nell'impossibilità degli studenti pre-accettati di arrivare in Italia in tempo per l'inizio delle lezioni del I semestre, di fatto accumulando gravi ritardi in partenza nel loro percorso universitario, già molto difficoltoso a seguito delle grandi difformità nelle modalità e nei contenuti della didattica rispetto ai paesi di origine.